

# Tornerà in Gambia il giovane operaio ucciso da un tronco

► Grandi manifestazioni di affetto per il 32enne  
Atteso l'arrivo del fratello

## SANTO STEFANO

Avrebbe voluto ritornare in Gambia, per poi portare in Italia i figli, invece il ritorno nel Paese d'origine di Mustapha Manneh, il 32enne vittima dell'incidente avvenuto l'altro ieri nei boschi della Val Visdende, non avrà un seguito. In Cadore si attende l'arrivo del fratello dalla Germania, per capire quali possano essere i passaggi successivi. Ma come spiega la presidente della Cooperativa sociale Cadore, Alessandra Buzzo, culturalmente, quando si verificano situazioni analoghe c'è il desiderio, se le condizioni lo permettono, di riportare il familiare nella terra d'origine. Nel frattempo continua il grande abbraccio della solidarietà e del ricordo, che sta avvolgendo la Cooperativa, realtà con la quale Mustapha aveva costruito un forte legame.

«Siamo sommersi di telefonate - racconta la presidente -, Moltissime persone stanno esprimendo la vicinanza e si stanno rendendo disponibili per, eventualmente, sostenere iniziative di carattere economico». «L'ennesima tragedia sul lavoro in Veneto, con la morte di Mustapha Manneh, schiacciato da un tronco mentre stava lavorando nei boschi della Val Visdende, ci addolora e ci sconcerta, ancora una volta, perché quella delle morti sul lavoro è una emergenza esplosa in quest'anno di ripresa e va affrontata a tutti i livelli e con il massimo impegno possibile - commenta Massimiliano Paglini, segretario generale della Cisl Belluno Treviso -. Mustapha era un ragazzo arrivato in Italia dal Gambia per cambiare vita e assicurare un futuro ai suoi figli, invece ha trovato la morte lavorando: è inaccettabile». «Il mortale caso bellunese assume i connotati di una pro-

fonda tragedia umana, perché vede coinvolto un giovane lavoratore migrante, integrato ed apprezzato nel nostro territorio, con una famiglia in Gambia cui inviava il sostegno economico che il suo lavoro nel Bellunese gli garantiva - affermano Mauro De Carli e Sebastiano Grosselle, segretari generali rispettivamente di Cgil e Flai Cgil di Belluno -. Vogliamo fare avere alla famiglia di Mustapha Manneh tutta la vicinanza e la solidarietà della Cgil e ribadire la disponibilità della nostra struttura all'assistenza per l'eventuale tutela legale e burocratica, che in questi casi risulta purtroppo molto complicata». Si sta assistendo ad un pericoloso aumento di incidenti gravi sul lavoro, spesso mortali. Per questo i sindacati chiedono di intensificare l'azione di controllo e un impegno straordinario e sinergico per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori, da parte di tutti i soggetti coinvolti: datori di lavoro e loro associazioni di rappresentanza, organizzazioni sindacali, Ulss, Spisal, enti formativi.

**Yvonne Toscani**

© riproduzione riservata

**PAGLINI (CISL):  
«MORTO LAVORANDO  
È INACCETTABILE»  
LA CGIL: «PRONTI  
AD ASSISTERE  
LA FAMIGLIA»**



LA VITTIMA Mustapha Manneh originario del Gambia

